

S. Maria Goretti, vergine e martire (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 6 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica,
su di noi faccia risplendere
il suo volto,
perché si conosca sulla terra
la tua via,
la tua salvezza
fra tutte le genti.
Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
La terra ha dato
il suo frutto.
Ci benedica Dio,
il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità (Mt 10,1).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo regno, o Signore!**

- Per tutti coloro che faticano nell'annuncio dell'evangelo e seminano nei solchi del mondo la tua parola di vita.
- Per tutti i poveri che sperano solo in te, da te attendono liberazione, giustizia, pace e nel tuo amore sopportano con pazienza.
- Per la Chiesa pellegrina sulla terra, segno visibile del tuo amore e del tuo perdono, casa ospitale per coloro che sono esclusi, affaticati e oppressi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 10,1-3.7-8.12

Dal libro del profeta Osèa

¹Vite rigogliosa era Israele, che dava sempre il suo frutto; ma più abbondante era il suo frutto, più moltiplicava gli altari; più ricca era la terra, più belle faceva le sue stele. ²Il loro cuore è falso; orbene, sconteranno la pena! Egli stesso demolirà i loro altari, distruggerà le loro stele. ³Allora

diranno: «Non abbiamo più re, perché non rispettiamo il Signore. Ma anche il re, che cosa potrebbe fare per noi?». ⁷Perirà Samaria con il suo re, come un fuscello sull'acqua. ⁸Le alture dell'iniquità, peccato d'Israele, saranno distrutte, spine e cardi cresceranno sui loro altari; diranno ai monti: «Copriteci» e ai colli: «Cadete su di noi». ¹²Seminate per voi secondo giustizia e mietete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la giustizia.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Ricercate sempre il volto del Signore.

²Cantate al Signore, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore. **Rit.**

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 10,1-7

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

²I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; ³Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; ⁴Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

⁵Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),9

**Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Il regno dei cieli è vicino»

Dallo sguardo di compassione con cui Gesù ha abbracciato quella folla stanca e sfinita, era sgorgato dal suo cuore un invito alla preghiera: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!» (Mt 9,37-38). Certamente, per noi discepoli, in questa parola di Gesù c'è un'apertura alla fiducia nel Padre celeste

a cui sta a cuore più d'ogni altro quell'immenso campo che è l'umanità, e che desidera che ognuno possa sperimentare il dono della salvezza rivelato nel suo Figlio. È un campo che ha bisogno di lavoratori, affinché venga dissodato e seminato per portare frutto. Chi è impegnato in questo faticoso lavoro può far sue le parole del profeta Osea: «Seminate per voi secondo giustizia e mietete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la sua giustizia» (Os 10,12).

Ma quante volte abbiamo ascoltato o pronunciato questa parola di Gesù con un senso di frustrazione, con una profonda coscienza della nostra inadeguatezza: che divario tra quella messe a perdita d'occhio e la pochezza degli operai che prestano il loro servizio per questo lavoro al di sopra delle forze! E quanti ostacoli deve affrontare quel piccolo drappello di operai a volte semplicemente per far crescere solo una minima parte di quella messe. Se poi si iniziano a contare uomini e forze, lo sconforto è ancora più grande. La tentazione di pensare che tutto è inutile, la tentazione di accusare gli altri, la tentazione di non accettare una certa marginalità in un mondo secolarizzato, addirittura la tentazione di pensare che nemmeno il signore della messe possa fare un granché per questa umanità, prendono spazio nel nostro cuore. Però dimentichiamo una cosa molto importante: questa parola di Gesù è preceduta da uno sguardo di compassione: Gesù guarda questa umanità, questa immensa messe, e sente per

essa una compassione infinita, un amore senza limiti nel quale è racchiuso il nome stesso di Dio. Proprio dallo sguardo pieno di compassione con cui Gesù accoglie le folle che vanno a lui, prende avvio tutto il racconto: l'invito alla preghiera, la scelta dei Dodici, l'invio alla missione, lo stile della missione. È come una fonte che all'improvviso sgorga e si trasforma in un torrente, poi in un fiume ricco di acque e infine in un mare senza più confini. E se collochiamo tutto in questo sguardo di compassione, allora cambia anche il nostro sguardo sulla messe abbondante. Anzitutto non ci preoccupiamo più dei numeri. Gesù vede questa messe abbondante, ma non chiama dietro a sé un esercito: «chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità» (Mt 10,1). Sceglie un piccolo e simbolico numero di «operai» per quella messe abbondante. E dietro ogni nome, ogni volto, una storia concreta di grazia e di peccato, di entusiasmo e di fragilità. Eppure con quei dodici uomini Gesù ha formato e voluto la sua Chiesa: li ha inviati per le strade del mondo, ma con un mandato preciso, quello di annunciare l'evangelo. In altre parole, li ha inviati perché rivelassero ad ogni uomo quegli occhi di compassione con cui Dio guarda l'umanità e il mondo, a «guarire ogni malattia e ogni infermità». E così lo sguardo di Gesù diventa il punto di arrivo del cammino di ogni uomo, di colui che è chiamato a essere testimone e annunciatore, il discepolo, e di colui che accoglie l'evangelo. Prima di inviare i Dodici, Gesù li chiama a sé,

a stare accanto a lui, a ritornare continuamente a lui. Solo se si rimane in questo rapporto continuo con Gesù, allora si scopre la forza sanante del suo sguardo, si impara ad amare come lui ama, si sente compassione per chi è sfinito e stanco. Allora davvero «il regno dei cieli è vicino» (10,7).

O Signore Gesù, tu ci mandi per le strade del mondo a incontrare gli uomini nostri fratelli e ad annunciare loro che il regno dei cieli è vicino. Poni sempre sulle nostre labbra una parola di speranza e di consolazione, di compassione e di fiducia, di pace e di gioia.